

SHINE A LIGHT: QUATTRO "VECCHIETTI" ANCORA ARZILLI SUL GRANDE SCHERMO

# SUONO

STEREO HI-FI LA PIÙ AUTOREVOLE RIVISTA AUDIO • POSTE ITALIANE SPA SPED. ABB. POST. D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, ROMA AUT. N. 140 DEL 2007 • ANNO XXXVIII • N. 415 • APRILE 2008 • MENSILE • € 5,00



**DIFFUSORI FUORI  
DALLE REGOLE**

German Physiks HRS120 C  
Pioneer S2-EX



**VINTAGE HI-FI**

Sei soluzioni per ascoltare bene  
e spendere poco

**SPECIALE LE FONTI: LETTORI DIGITALI**

La lunga marcia dei CD player

Audio Note CD 2.1X/II

Classé Audio CDP-202

Electrocompaniet ECC-1

**ARIA, FUOCO, VETRO:  
OMAGGIO ALLE VALVOLE**

## Brividi caldi

Visita alla Kron - Prova Unison P40

## LETTORE CD

## Electrocompaniet ECC-1



di Roberto Veneto

**S**ebbene Electrocompaniet affondi le sue radici nel lontano 1973 (e dunque formalmente festeggi i suoi 35 anni di vita) l'immagine che si ha di questa azienda norvegese, una delle poche di quelle parti che ancora bazzica nel settore audio, è quella di un'azienda moderna, immagine determinata probabilmente dal suo azzeccatissimo look che nessuno si azzarda a modificare. Eppure le radici della casa, le sue origini, attingono a quel periodo d'oro dell'alta fedeltà che fa capo alle esercitazioni di Mati Ojala che stregarono gli entusiasti "debuttanti" della Electrocompaniet, che dedicarono ben 3 anni per la messa a punto di quello che ancora viene ricordato come il "25 Watt Ojala". Una serie di amplificazioni, sia integrate che separate tra pre e finale, hanno poi colto l'interesse degli audiofili per il riuscito connubio tra prestazioni elevate e raffinata ed elegante costruzione; come non ricordare la prima serie Ampliwire, composta da una coppia pre e finale molto ricercata e ben pagata sul mercato dell'usato? Successo hanno riscosso poi gli amplificatori integrati della casa, tutti contraddistinti da una costruzione impeccabile e da prestazioni rilevanti: sono apparecchi che non passano mai inosservati nel salotto buono dell'audiofilo! Da ricordare inoltre il raffinato pre phono, tuttora in catalogo. Per anni l'amplificazione del segnale è stata l'esclusivo campo di attività del marchio e solo nel momento di

Numerosi i collegamenti possibili, con connessioni analogiche sia bilanciate che sbilanciate, uscita digitale ottica e coassiale. Il cavo di alimentazione termina nella ormai usuale vaschetta IEC.

*Un modello più abbordabile di lettore CD, rispetto al CD player di punta, era atteso da tempo in casa Electrocompaniet, considerata un riferimento assoluto in campo digitale. L'ECC-1 promette di riproporre molte delle qualità già apprezzate nel primo lettore della casa, ad un costo finale per l'utente pressoché ridotto della metà. Vediamo se ci riesce...*

raggiunta maturità del sistema CD è stato introdotto il lettore integrato ECD-1, seguito poi dal convertitore separato.

Qualche anno fa, appena dopo l'ingresso nel nuovo secolo, l'evoluzione dell'azienda ha subito una battuta d'arresto: problemi finanziari

rischiavano di metterla in ginocchio se non fosse stato per

l'intervento di Mikal Dreggevik, giovane

imprenditore di successo già proprietario della

WestControl (azienda

che opera sempre nel settore

dell'elettronica) che, venuto a conoscenza (dai giornali!) della crisi della

casa, se ne aggiudicò la proprietà grazie al fatto che la sua offerta fu la migliore...

Da allora il cammino della casa norvegese è ripreso a ritmo serrato: della stessa serie del lettore in prova esiste un DVD player con identi-

ca veste estetica, ma più votato ovviamente all'audio/video. Vi è poi una linea entry level di recente presentazione, anch'essa molto valida e con un rapporto qualità prezzo di sicuro interesse per gli appassionati del marchio.

Il player in esame è il frutto di una scuola filosofica abbastanza in voga in questo momento (molto simile, per intenderci al Phatos Digit) nel settore delle sorgenti CD: viene impiegato un sistema di estrazione dati del CD (quello Philips multiformato anche video) molto avanzato, ma lo si utilizza esclusivamente per il formato CD. Questo voluto "strozzamento" delle potenzialità, va assolutamente chiarito; non ha origine in qualche ragione che renda il prodotto migliore nel trattamento dei CD, vengono solo "volutamente" ridotte le intrinseche funzionalità, probabilmente a causa dei costi a fronte di una scelta pressoché obbligata, visto che le meccaniche CD tradizionali non sono più in massima parte disponibili. Daltronde, nell'attesa di una più vasta diffusione degli





## ROBERTO VENETO

Il mio primo lettore CD lo acquistai nel 1984, un Philips 202 con meccanica con caricamento dall'alto, pertanto la mia esperienza di ascolto digitale è ormai di lunga data. Il citato lettore Philips fu poi sostituito da un più performante Marantz CD-75 e in seguito ancora dal glorioso Philips 960, il primo con la famosa meccanica CDM Pro, tuttora in produzione nella sua seconda versione, poi da un altro Marantz, il CD-16. Successivamente passai al California Audio Labs Icon MkII (a proposito, ma che fine avrà fatto questo marchio?) e al-

to poco dopo l'acquisizione della casa norvegese e se da una parte traspariva la genuina gioia di possedere ciò che per anni aveva sognato, dall'altra non si può dimenticare il suo curriculum, che lo vede imprenditore di successo con la sua WestControl, di cui ora fa parte anche Electrocompaniet. Particolare non di poco conto visto che una delle ragioni del declino al tempo del marchio era (per stessa ammissione di Dreggevik) un ritardo tecnologico ora colmato dalle competenze dell'azienda principale. Competenze che, unite alla cultura sonora che certo non si può negare a Electrocompaniet, costituiscono il giusto viatico per un futuro pieno di successo.



## PAOLO CORCIULO

"Ho acquistato la società circa 5 mesi fa e in questo periodo sono stati sviluppati nuovi prodotti in un numero che è superiore a ciò che era stato fatto negli ultimi 5 anni!". Nonostante il background

tipico dell'appassionato trasformatosi in imprenditore (appassionato di hi-fi fin da ragazzino, attanagliato nell'eterno divario tra la qualità riprodotta e quella reale ma alla ricerca della quadratura del cerchio), Mikal Dreggevik ha sempre avuto le idee chiare... e un impianto Electrocompaniet da oltre 10 anni nel suo studio! L'ho incontra-

l'E.A.D. CD-1000 mkII (questo invece lo so che fine ha fatto: semplicemente ha chiuso i battenti, si dice a causa di un'errata politica commerciale, peccato!), che ancora utilizzo in unione al convertitore/processore E.A.D. Theater Master Encore, alternato al lettore multiformato Onkyo DV-SP1000. Tanti altri modelli di pregio ho ascoltato nel tempo e sicuramente dal primo modello Philips, di strada ne è stata fatta parecchia e gli incrementi qualitativi sono sempre stati apprezzabili e, in alcuni casi, eclatanti. Posso senz'altro affermare che inserirei volentieri l'Electrocompaniet nel mio impianto, certo di poter apprezzare con esso ore e ore di musica ed un ulteriore incremento qualità...

to poco dopo l'acquisizione della casa norvegese e se da una parte traspariva la genuina gioia di possedere ciò che per anni aveva sognato, dall'altra non si può dimenticare il suo curriculum, che lo vede imprenditore di successo con la sua WestControl, di cui ora fa parte anche Electrocompaniet. Particolare non di poco conto visto che una delle ragioni del declino al tempo del marchio era (per stessa ammissione di Dreggevik) un ritardo tecnologico ora colmato dalle competenze dell'azienda principale. Competenze che, unite alla cultura sonora che certo non si può negare a Electrocompaniet, costituiscono il giusto viatico per un futuro pieno di successo.

## L'ASCOLTO

### ■ RIPROPOSIZIONE DELLA GAMMA DI FREQUENZE

La gamma bassa appare articolata, profonda, materica e particolareggiata. L'impronta fisica è palpabile e gli strumenti risultano di dimensioni adeguate. La gamma media è ricca di armoniche, assai coerente nell'esposizione e timbricamente sana. Il range acuto è in linea con il resto delle frequenze e funge da naturale complemento, senza eccessi né carenze, in un clima di estrema pulizia del segnale.

### ■ CAPACITÀ DINAMICA

L'escursione dinamica soddisfa pienamente le aspettative. I transienti sono repentini mentre la massa orchestrale mostra integralmente la propria spinta energetica nei passaggi più concitati delle partiture. Anche a livelli elevati del volume d'ascolto non si avvertono segni di cedimento quali compressione del suono o riduzione della gamma delle armoniche e la timbrica resta sempre corretta.

### ■ RICOSTRUZIONE DELLO STAGE SONORO

La riproposizione della scena, pur non essendo una delle migliori prerogative del sistema compact disc, che tende comunque a presentare un soundstage più bidimensionale che a tutto tondo (in questo campo l'analogico è ancora da battere), risulta soddisfacente, ben stabile e sempre a fuoco. I diversi piani sonori nel senso della profondità sono comunque riconoscibili, anche se un poco compressi ed è agevole riconoscere l'intervento dei vari strumenti chiamati ad esibirsi. Velocità e nitidezza del messaggio riprodotto la fanno da padrone e il risultato è piacevole in quanto naturale.

### ■ RICOSTRUZIONE DELLE ARMONICHE ED EQUILIBRIO TONALE

Le voci maschili si appalesano corpose e virili, timbricamente ineccepibili. Quelle femminili estese e naturali, ben modulate, equilibrate e integre nei toni di competenza. Piacevole poi l'ascolto degli strumenti acustici, in primis il pianoforte, che presentano una spiccata matericità ed esibiscono una coesione nei registri e negli accordi dettata da un reale senso del ritmo e dalla velocità di risposta ai transienti. Bella la resa delle ottave inferiori della tastiera, presente e nitida ad ogni intervento.

## CARATTERISTICHE DICHIARATE

**Prezzo:** € 2.916,00

**Dimensioni:** 48,30 x 7,50 x 38,50 cm (l x p x a)

**Peso:** 9 kg

**Distributore:** Nu.Arc

Via Sansovino, 23 - 20133 Milano (MI)

Tel. 02.23.67.595 - Fax 02.26.65.153 - www.nuarc.it

**Tipo:** da tavolo **Formati compatibili:** CD, CD-R, CD-RW, MP3, DVD-R, DVD-RW, DVD+RW, WMA **Convertitore D/A:** Cirrus Logic CS4398-CZZ - 24 bit - 192 kHz **Risp. in freq. (Hz):** 20-20.000 +/- 0,05 dB **THD (%)**: < 0,002 **Separazione canali (dB):** > 110 **Rapporto S/N (dB):** < 130 **Uscite audio analogiche:** stereo, bilanciata **Uscite analogiche RCA (V/Ohm):** n.2 - 2.3 V/100 Ohm **Uscite analogiche XLR (V/Ohm):** n.2 - 4.6 V/100 Ohm **Uscite digitali:** coassiale.

## COSTRUZIONE

AL BANCO DI MISURA

VERSATILITÀ

ASCOLTO

FATT. DI CONCRETEZZA

QUALITÀ/PREZZO

## NOTE E LEGENDA

I voti sono espressi sulla base di un criterio qualitativo relativo al parametro qualità/prezzo determinato in relazione alla classe di appartenenza dell'apparecchio. Il fattore di concretezza è un parametro, frutto dalla nostra esperienza, che racchiude il valore nel tempo e l'affidabilità del prodotto, del marchio e del distributore.

## IN SINTESI

Se il modello top della casa, per inciso molto quotato e ambito, si scontra con il meglio della produzione a livello mondiale, primo fra tutti l'Audio Research CD-3, ed ha stupito per la solidità costruttiva e la qualità sonora, l'ECC-1 si immette in una fascia di mercato ancora più combattuta e dove troviamo diversi apparecchi noti per la loro qualità sonora, tra i quali quello che può essere considerato il vero riferimento con cui confrontarsi (il Micromega Aria) e il Meridian

G-08, già oggetto di prova sulle pagine della nostra rivista ed unanimemente considerato da audiofili e stampa di settore un vero e proprio outsider. L'apparecchio in prova però è un lettore CD integrato di classe; capace di vedersela ad armi pari con i competitori nei confronti dei quali l'ECC-1 spunta una costruzione forse più robusta, a vantaggio di una ipotizzabile maggior affidabilità a lungo termine.

Il suono emesso dall'insieme dei suoi circuiti è denso di informazioni ma al contempo privo di

asperità. Le gamme di frequenza sono ben amalgamate, analitiche all'occorrenza e ricche di colori. È in grado di coniugare un suono gradevole che in alcuni momenti si avvicina all'ideale analogico, con una precisa riproposizione e scansione di ogni sfumatura presente nell'incisione.

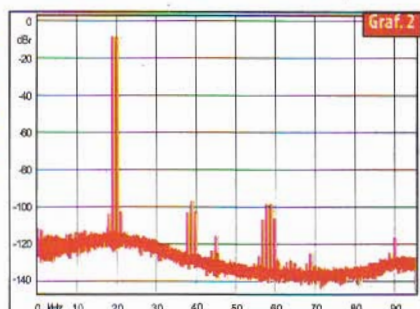
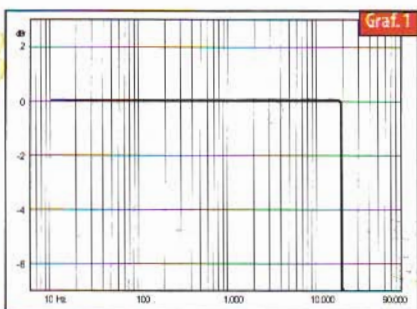
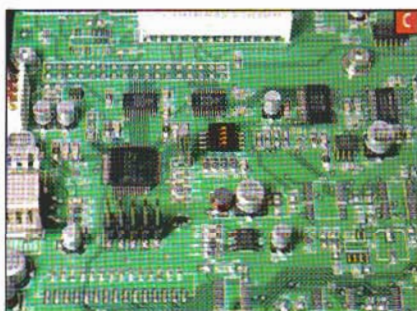
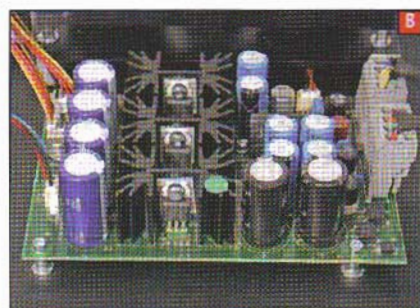
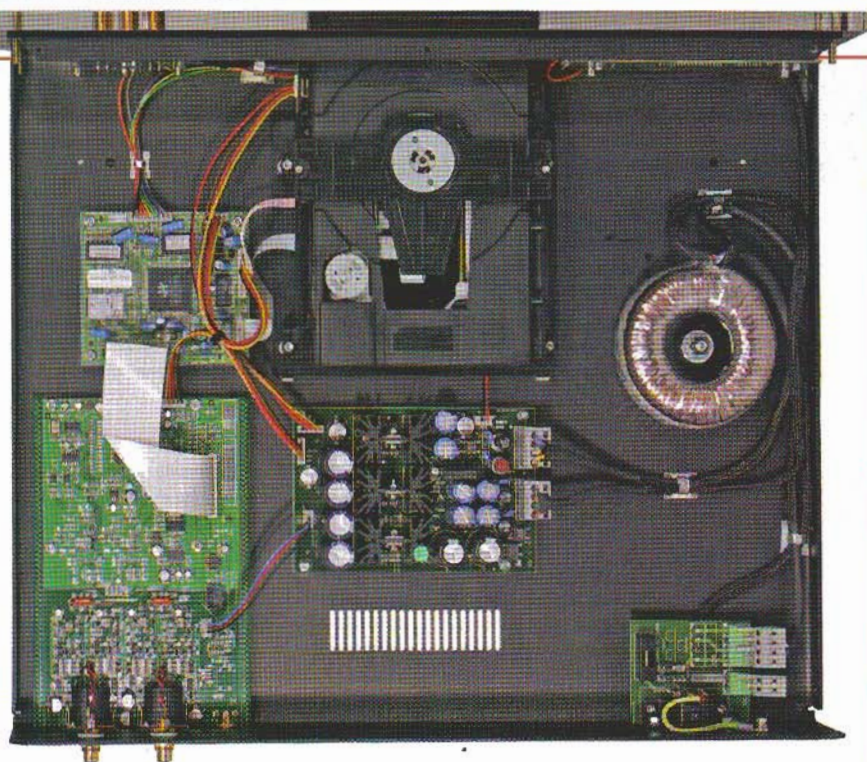
Il risultato sarà comunque assicurato, grazie ad una sorgente davvero musicale, in grado di eccellere di per sé: la prestazione dell'ECC-1 consente di estrapolare ogni informazione presente nel CD e porgerla con estrema

disinvoltura, senza le asprezze tipiche del digitale, anzi donando la sensazione di un suono armonioso, pur in un ambito che pone attenzione anche ai più fini dettagli del messaggio musicale, prerogative queste concesse non proprio a tutti i sistemi audio digitali. Il lettore ben si inserisce nel catalogo della casa e rappresenta una valida alternativa in termini economici rispetto al modello top, le cui prestazioni, senz'altro superiori, ritroviamo in scala ridotta (ma non troppo) in quello in prova.



Electrocompaniet ECC-1

Lo chassis è realizzato, come consuetudine per il costruttore norvegese, con una lamiera ferrosa molto spessa ripiegata e verniciata con un film antigraffio ad alto spessore. Il pannello anteriore è in plexiglass trasparente finemente lucidato sul bordo laterale con la serigrafia applicata dal lato interno, soluzione che rappresenta in un certo senso il sigillo di Electrocompaniet. La disposizione delle sezioni all'interno dell'apparecchio appare ordinata e molto razionale: la meccanica di lettura è collocata al centro con la scheda di gestione posta lateralmente e fissata direttamente al fondo. Il trasformatore toroidale di rete realizzato dalla Noratel, fissato anch'esso alla solida parete di fondo, è stato allontanato il più possibile da ogni circuito. I cavi di collegamento sono contenuti in una calza in materiale sintetico e separati in funzione delle sezioni che andranno ad alimentare: sono presenti i secondari distinti che alimentano la sezione analogica e quella digitale nella scheda di alimentazione dove sono presenti ulteriori differenziazioni tramite circuiti di filtratura e stabilizzazione dedicati. Il gruppo di estrazione dei dati digitali è affidato alla meccanica (A) Philips SD8.1D di ultima generazione molto diffusa nei recenti lettori digitali ottici in quanto il gruppo di lettura si rivela molto versatile e adattabile alle esigenze del costruttore. La meccanica di rotazione è molto robusta in quanto supporta velocità di rotazione del disco molto superiori a quella standard del CD e, anche in questo caso, la velocità di rotazione "standard" viene aumentata per leggere più volte il disco e immagazzinare i dati in una memoria tampone; il gruppo ottico scorre su due assi in acciaio. Nella scheda esterna è collocato il chip Media Tek MT1389 che si occupa della gestione completa di formati sia audio che video e di distribuirli all'esterno. Le alimentazioni separate per ogni circuito sono contenute in un'unica scheda (B) che le ridistribuisce ai vari utilizzatori e di fatto le rende indipendenti le une dalle altre. Da notare che a ridosso della vaschetta IEC è presente una piccola PCB che contiene una prima sezione di filtratura della tensione di alimentazione. Il DAC e la sezione di amplificazione analogica sono sviluppate su una PCB comune, anche se i circuiti sono praticamente isolati e alimentati separatamente. La gestione della sezione digitale è affidata a un microcontrollore Texas, e sono stati utilizzati un SRC4193 Burr Brown per l'adattamento di formato e un Cirrus Logic CS4398-CZZ come convertitore digitale analogico (C). Ogni convertitore CS4398 dispone di un'uscita differenziale stereo e sulla PCB si notano alcune piazzole senza componenti sfruttabili negli apparecchi multiformato e multicanale. La sezione di amplificazione (D) è realizzata a componenti discreti con una configurazione differenziale che sfrutta al meglio le peculiarità di uscita del DAC CS4398 in configurazione differenziale fino alle uscite. È presente anche un'uscita S.E. che preleva il segnale da uno dei rami di amplificazione. Al banco di misura l'apparecchio ha dimostrato una resa eccellente sotto ogni punto di vista: rumore praticamente assente in entrambe le configurazioni e presenza insignificante di prodotti da intermodulazione. Anche se le differenze sono praticamente minime, si nota una certa predilezione dell'apparecchio ad essere utilizzato con le connessioni bilanciate, collegate preferibilmente a un preamplificatore bilanciato, come d'altronde indica il costruttore dedicando addirittura un ingresso solo XLR nell'amplificatore integrato ECI 5 provato su SUONO 414 - marzo 2008. (Fabio Masia)



streaming player che potrebbero riportare in auge la musica ad alta definizione, i prodotti di recente generazione sono lo specchio di una transumanza ancora in corso e non del tutto completata verso soluzioni più avanzate del "vecchio" CD. Il circuito relativo all'upsampling dell'ECC-1, ad esempio, è stato sviluppato da Eletrocompaniet per utilizzare al meglio lo stadio di conversione con il formato CD, non offrendo però altre possibilità di "lettura". Il paradosso di questo e di molti altri lettori della stessa natura è che, nonostante soluzioni raffinate e proprietarie non lo si può utilizzare per leggere formati "nativi" a risoluzioni maggiori. Il sistema "lasciato a se stesso" potrebbe farlo... Inoltre, tutte le possibilità offerte da un sistema avanzato di estrazione e di gestione dei contenuti come quello utilizzato sono visualizzate in modo minimalista, peggiorato anche dai tempi di risposta dell'apparecchio che in alcuni casi, essendo quelli tipici dei lettori multiformati, sono ai limiti della sopportazione.

Il pannello frontale dell'apparecchio è dotato di quattro-più-uno pulsanti. Uno, quello al centro è il tasto generale di accensione, gli altri quattro gestiscono le funzioni principali del lettore. Si nota la discendenza diretta da un gruppo di lettura audio video soprattutto osservando il telecomando che, in modo evidente, ha funzioni non attivate in questo apparecchio tipo la navigazione nei menu e nelle funzioni relative alla visualizzazione sullo schermo delle opzioni video. Tuttavia, premendo setup appare sul piccolo display la parola *setup*, ma null'altro accade! Ciò non è comunque riportato sul manuale di uso e manutenzione. Il display è di difficile lettura e interpretazione delle informazioni riportate: anche se è realizzato a matrice di punti, quindi con un'ampia flessibilità nella gestione delle informazioni, i caratteri e i numeri sono disposti in modo "primitivo". L'apparecchio reagisce piuttosto lentamente ai comandi con un tempo di ritardo anche nella visualizzazione delle selezioni sullo schermo, in particolar modo nella selezione delle tracce: molto dopo la selezione il display indica cosa sia stato selezionato e l'apparecchio di conseguenza reagisce! Il vassoio, molto sottile, è tipico dell'ultima serie delle meccaniche Philips. La meccanica è stata posta in posizione leggermente arretrata in conseguenza allo spessore del pannello anteriore in plexiglass, pertanto sul bordo dell'esile vassoio in plastica è stato applicato un elemento in alluminio massiccio di raccordo che però grava pesantemente sul carrello. Inoltre, il vassoio di caricamento non fuoriesce completamente dal pannello anteriore complicando le operazioni di inserimento del dischetto. È disponibile, almeno a catalogo un telecomando molto evoluto a radiofrequenza con display retroilluminato che è in grado di controllare tutti gli apparecchi Electrocompaniet e di visualizzare sullo schermo le informazioni relative alle funzioni selezionate.

Chi legge non si faccia fuorviare: l'apparecchio è realizzato a regola d'arte, come da tradizione della casa trasmette un'immediata sensazione di solidità e lo stesso stadio analogico, uno degli aspetti che delineano le qualità di un apparecchio, è di ottima fattura.

## DAL 1949 HECO COSTRUISCE DIFFUSORI ECCELLENTI. ECCO IL PERCHÉ.



Da quasi 60 anni Heco progetta diffusori dove ogni minimo dettaglio è finalizzato al risultato sonoro al di là dell'investimento o del marketing. Ne è un esempio la Serie Metas:

**Tweeter** con flangia in fusione di alluminio e piccola tromba per ottimizzare l'efficienza e per un'irradiazione perfetta del suono. Cupola in seta e doppio magnete in grado di supportare l'elevata dinamica delle registrazioni SACD.

**Woofers** per frequenze basse fino a 500Hz. Cono in "Kraft paper" costituito da una miscela di polpa speciale di cellulosa e fibre di lana. Cestello amagnetico a bassa risonanza in fusione di alluminio. Potente magnete in ferrite e bobine high performance.

**Midrange/woofers** ottimizzati per basse e medie frequenze sino a 4000Hz. Cono in "Kraft paper" per un basso peso ed un elevato smorzamento interno, fondamentali per una riproduzione naturale della dinamica del suono. Cestello amagnetico a bassa risonanza in fusione di alluminio. Potente magnete in ferrite e bobine high performance.

**Cabinet** in solido MDF, con pareti non parallele e rinforzi interni per ridurre l'insorgenza di onde stazionarie e vibrazioni. Tubi di accordo saldamente avvitati "vibration free". Regolazione di emissione del tweeter (lineare e +2) per una migliore interfaccia diffusori/ambiente. Connettori ingresso placcati in oro ed incapsulati.

Utilizzo in fase di progetto del sistema laser assistito Klippel che rende possibile le misure reali sino a 2000V. L'analisi delle parti in movimento e della simmetria del drive.

**HECO**®  
sophisticated sound

Distribuito da: **NU.ARC** SRL  
Via Sansovino, 23 - Milano  
www.nuarc.it - infodept@nuarc.it

**APAF**  
AZIENDA ASSOCIATA